

Marco Marchetti, detto Marco da Faenza

(Faenza ante 1528 - 1588)

41. Studio di fregio decorativo con ignudi, un putto, un'erma e grottesche

penna e inchiostro marrone, acquerello bruno su tracce a matita nera, 177 x 256 mm (con il montaggio di padre Sebastiano Resta 207 x 271 mm)

Princeton (New Jersey), The Art Museum, Princeton University, inv. 81-119

Provenienza: Faenza, Villani; Sebastiano Resta (1690); Palermo, Giuseppe del Voglia; mercato antiquario (1981)

Se si volesse assegnare un titolo a questa scheda si potrebbe optare per: "Post scriptum di padre Sebastiano Resta al viaggio in Italia settentrionale del 1690 e al 'libro d'arabeschi' donato al confratello palermitano Giuseppe del Voglia". Questo volume, ricordato nel manoscritto Lansdowne 802 della British Library (foll. 79v. e 194; Warwick 2000) e a lungo ritenuto disperso (Warwick 1996, p. 265, ma cf. le segnalazioni di Abbate 1995, p. 36, e Prosperi Valenti Rodinò 1998, pp. 138-139), è stato rintracciato a Palermo e sarà oggetto di una prossima edizione critica da parte di Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, come già annunciato da Catherine Monbeig Goguel (Monbeig Goguel 2004¹, pp. 85-87).

Il disegno di Princeton, acquistato dal museo nel 1981 perché già in possesso di un foglio analogo, appartiene a questa storia come rivela la lunga lettera autografa di Sebastiano Resta a commento di quanto fatto e visto a Faenza, probabilmente insieme all'amico Giuseppe Passeri che lo accompagnava, il 27 settembre 1690: "P[adre] Giuseppe del Voglia Mio S[igno]re. / Nel mio viaggio di Mil[an]o passo di / Faenza, e trovo questo disegno / di Marco Marchetti da Faenza / di cui scrive la vita il Baglione, / e come nel libro degl'arabeschi / che tributai al merito di V.R. ve / ne sono altri di questo tale, le / invio anche il presente, acciò / se ne trovasse de simili notati / ad altro Autore le corregga il / nome e li ascriba a questo Marco / faentino. Questo è donativo del S[ignor] / Villani Pittor faentino, che qui mi / addita l'opera in pittura in [sopra: cancellato] / una sala del S[ignor] Co[n]te Pietro Mazzolani / di Faenza. Proseguo il viaggio di (Ferrara?)". Seguono una forma di saluto e la firma mentre a sinistra si legge la data "Faenza / 27 Set[tem]bre / 1690".

Dalla lettera si apprende come Resta avesse già spedito in precedenza il volume con fogli di grottesche al confratello Del Voglia; ma ciò che cattura l'attenzione del lettore moderno è la straordinaria professionalità del padre filippino come conoscitore, l'idea di assicurarsi attraverso un disegno preparatorio la chiave per comprendere lo stile grafico di un artista, in questo caso di un personaggio allora di secondo piano e tuttora purtroppo sottovalutato come Marco da Faenza.

Resta possedeva un altro foglio di Marchetti, anch'esso conservato oggi a Princeton (inv. 48-755; Gibbons 1977, I, p. 128; fig. a), e dall'iscrizione autografa del padre si può identificare il palazzo del conte Pietro Mazzolani con quello in precedenza appartenuto al cardinale Paolo Emilio Rondinini (eletto nel 1643 e deceduto nel 1668). Poiché Gibbons (*Ibidem*) non si era accorto della provenienza Resta del foglio e aveva fornito una trascrizione del testo in parte errata ne offro una nuova versione con alcune lacune: "nella m[edesim]a Sala del Co[n]te Pietro Mazzolani in Faenza alias del Card. [...] Rondanini in tempo di Marco / Marchetti, et il Pittore Villani lo dona a VR". Rondanini è probabilmente un errore di Resta poiché Eubel nella *Hierarchia Cattolica* cita solo un cardinale Rondinini negli anni immediatamente precedenti alla visita del padre filippino.

La lettera e l'appunto di Resta sui due fogli di Princeton colpiscono tanto per il metodo di classificazione quanto per la rapidità dell'operare. Una volta accertato che lo stile dei fogli oggi a Princeton corrisponde a una mano precisamente identificabile e ricordandosi di averla già incontrata nel compilare il volume di grottesche per Del Voglia, invia i nuovi fogli al confratello e gli suggerisce di confrontarli con quelli da lui raccolti in precedenza per correggere l'antica attribuzione: un progetto basato su un sistema "scientifico" in largo anticipo sul metodo tassonomico di Linneo.

Alessandro Nova



a. Marco Marchetti, detto Marco da Faenza, *Studio di fregio*, Princeton, The Art Museum



P. Principe del Regno
 Nel mio viaggio di Milano verso
 Faenza, e sono quasi vicino
 di Marco Mariani da Firenze
 di cui sono la vita di Bologna,
 e come nel libro degli artefici
 che abitano al vicino di Faenza
 e sono altri di questo stile, e
 innanzi anche il processo, non
 fa che tornare le similitudini
 di altri Autori e aggiunga il
 nome e si spina a questo nuovo
 pensiero, questi è l'ordine del
 Milan. Piero paterno, che più
 a Milano l'opera in prima
 una libreria di Co. Paolo Mariani
 di Faenza, Firenze, Venezia, e Roma
 e Napoli, e la sua libreria di Faenza

fatta il
 27 Feb.
 1890

G. B. Marco Mariani 1890